



Daniele Novara
Pedagogista

Aiuto! Super-Mamma a scuola

Un fantasma si aggira per le scuole primarie italiane. Una figura sostanzialmente inedita, mai vista nei tempi passati, che incombe sul destino degli alunni e delle maestre: la Super-Mamma!

Di cosa si tratta? Il termine definisce con precisione questa figura. Si tratta di una mamma che non si accontenta di essere una figura di accudimento e di educazione per i propri figli, ma che vuole spingere l'acceleratore al massimo. Vuole

risultare un punto di riferimento assoluto, imprescindibile e totalmente indispensabile per la vita dei figli. Nell'epoca del narcisismo diffuso, questa figura trova una sorta di legittimazione, se si vuole anche di proselitismo, perché altre mamme cercano di seguirla, la prendono a modello. Per questo, la sua presenza a livello scolastico diventa molto ingombrante: succede infatti che si metta in antagonismo anche con le stesse maestre. Vediamo meglio le sue caratteristiche.

DEDIZIONE A TEMPO PIENO

La prima e più essenziale caratteristica è la dedizione, sostanzialmente a tempo pieno, alla causa del figlio o della figlia – o dei figli e delle figlie. Questa mamma precedentemente lavorava, poi si è licenziata, magari passando per la fase del part-time, perché intende dedicare la sua esistenza alla causa dei suoi piccoli. Essere disponibile e seguirli. A volte anche in senso letterale perché fa l'autista, la cuoca, il doposcuola, l'organizzatrice di compleanni... Ma quello che conta è il suo spirito. Uno spirito di dominanza rispetto anche agli altri genitori. Si propone spesso e volentieri come loro riferimento. Nel gruppo WhatsApp-mamme – che ha provveduto a formare, nel caso non ci fosse –, rappresenta il ruolo di faro, da un lato, e

di ancoraggio dall'altro. È attiva, non usa il gruppo per le comunicazioni di servizio, ma per una comunicazione più allargata, più ampia e più omnicomprensiva della vita dei genitori e dei figli.

PRESENZA ASSOLUTA

La seconda caratteristica della Super-Mamma è una presenza verso i figli che prescinde da quella del padre. Lei c'è. Sempre. Parla in prima persona singolare, sempre: "Ho detto a mia figlia di fare così!"; "L'altra sera ho messo una regola ma non sempre mi ascoltano"; "Cerco di..."; "Voglio che si comportino bene quando siamo al ristorante"; "Voglio che a scuola stiano attenti e rispettino tutti i loro compagni"; "Anche nello sport mi aspetto sempre che diano il meglio";



Il più semplice e importante compito educativo è stabilire la giusta distanza dai figli per consentire la loro autonomia

“Gli insegno a non reagire nello stesso modo sbagliato in cui gli altri si comportano”.

È tutto un profluvio di dichiarazioni personali a cui sembra corrispondere una sorta di orfanità nei suoi figli. In realtà il padre c'è, ma con lui non fa gioco di squadra. Ai colloqui è raro vederlo, la presenza di lei sembra dire “è sufficiente, basta e avanza”.

RAPPORTO INTENSO

Terza caratteristica: il rapporto intenso con il figlio, la figlia o i figli. È un rapporto che spesso si nutre di una certa promiscuità. Può essere che vadano a dormire nel lettone per addormentarsi o che la Super-Mamma vada nel lettino dei figli per farli addormen-

tare, anche se loro hanno già 5-6-7-8 anni... Più che ad altro, questa Super-Mamma è interessata all'intimità verbale con i propri figli. Devono raccontarle come è andata a scuola, come è andata la festa degli amici, devono raccontare come si sentono a scuola con la nuova maestra, devono dire tutto alla mamma, non devono avere segreti con la mamma.

E specialmente non devono raccontare bugie. Spesso la Super-Mamma li tratta alla pari, fa ragionamenti con loro. Al bambino di 7-8 anni dice: “Ormai sei grande e puoi e devi capire che i soldi hanno un valore al di là del loro uso. Noi non abbiamo in famiglia problemi di soldi, ma è molto importante che tu li sappia gestire correttamente

senza sprecarli, ma anche senza diventare avaro. Bisogna che tu impari a utilizzarli nel giusto modo. Sei già grande!”. Ecco uno dei classici ragionamenti, come quelli sullo *smartphone* che spesso viene dato nella logica della fiducia (“Mi fido di te! lo so che non farai come gli altri. Che non ti perderai continuamente sullo *smartphone*, che ne farai un uso molto limitato). È una sorta di pretesa di avere dei figli in qualche modo anche diversi dagli altri.

IPERPROGRAMMATRICE

Infine, la Super-Mamma è un'iper-programmatrice del “fai-da-te” genitoriale: raccoglie informazioni sui blog, su internet, in qualche modo si fida solo di sé stessa e di pochi altri selezionati in maniera molto accurata. È pienamente convinta della validità del suo modo di interpretare il ruolo di madre. E anche nei confronti della scuola, in qualche modo, vuole avere l'ultima parola: se la maestra non ha corretto adeguatamente un errore potrebbe segnalarlo, o comunque è pronta a intervenire. È estremamente esperta di medicine – naturali e non –, di diete, di intolleranze e allergie, di vacanze, di sport e tempo libero. È preparata su tutta la vita infantile.

Purtroppo questa mamma rischia semplicemente di non essere all'altezza di quello che è il più semplice dei compiti educativi: stabilire la giusta distanza dai figli per consentire la loro autonomia.



SCOPRI LA SEZIONE
STAR BENE A SCUOLA
www.lavitascolastica.it